

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

13

giovedì 28 dicembre 2006

Unità 10

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL'RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

Cenone

Per il cenone di Capodanno ogni famiglia italiana spenderà in media 133 euro, 12 euro in più rispetto allo scorso anno. La spesa complessiva degli italiani per la cena di fine anno raggiungerà quota 2,9 miliardi di euro, un 10% in più rispetto ai 2,7 miliardi spesi nel 2005



ALITALIA, CONFERMATO LO SCIOPERO DEL 19 GENNAIO

Stop dei dipendenti Alitalia il 19 gennaio prossimo. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ugl, Sult e Unione piloti hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore - annunciato prima di Natale - per venerdì 19 gennaio. In una lettera i sindacati di categoria sottolineano «che data la grave situazione d'incertezza venutasi a creare tra i lavoratori nonchè l'assoluta mancanza di risposte alle ripetute richieste d'incontro non saranno garantiti i servizi minimi».

KEIPER DI SOMMA VESUVIANA SALVATI LAVORO E FABBRICA

La Dema, azienda napoletana del settore aeronautico, ha assorbito capannoni e lavoratori della Keiper, multinazionale che a Somma Vesuviana realizzava i sedili speciali per la Fiat Stilo. La multinazionale a luglio aveva annunciato la decisione di chiudere lo stabilimento, ma un'azione congiunta del sindacato e dell'Assessorato regionale alle attività produttive ha scongiurato la perdita di occupazione per sessanta lavoratori ultraquarantenni.

Telecom, Tronchetti Provera cerca nuovi soci

Pirelli ha comunicato alla Consob di essere disponibile a valutare l'ingresso in Olimpia di azionisti di minoranza

di Laura Matteucci / Milano

NUOVE ENTRATE Pirelli è «disponibile a valutare l'ingresso di nuovi azionisti di minoranza nel capitale di Olimpia», «come già dichiarato in passato». Marco Tronchetti Provera, numero uno di Pirelli, ex leader di Telecom, l'aveva annunciato tempo fa: «Siamo aperti a

nuovi azionisti, se sono interessati ad entrare e disposti a pagare il giusto prezzo». E adesso c'è un comunicato stampa di Pirelli diffuso «su richiesta della Consob» in seguito «alle indiscrezioni riportate da alcuni organi di stampa». Olimpia, che fa capo a Pirelli e al gruppo Benetton, controlla il 18% del capitale di Telecom Italia.

Le indiscrezioni di stampa - relative ad una sua eventuale uscita totale o parziale da Telecom - avevano già scosso i titoli Pirelli in Borsa, spingendoli al rialzo: le voci di un disimpegno della società che fa capo a Tronchetti dal gruppo di telefonia ora guidato da Guido Rossi, rimbalzate sui giornali dagli ambienti finanziari, hanno scatenato gli acquisti speculativi e la quotazione ieri è salita del 4,65% a 0,75 euro per azione.

In serata, poco prima della chiusura della Borsa, la società ha diffuso, su richiesta della Consob, il comunicato in cui si conferma la sua disponibilità solo a valutare l'ingresso di azionisti di minoranza in Olimpia. Molto intensi gli scambi, in un mercato povero di attività per le vacanze di Natale: si sono scambiati oltre 56 milioni di azioni, pari a oltre l'1% del capitale ordinario di Pirelli.

In rialzo, a monte, anche i titoli Camfin (+5%) e le azioni di risparmio della stessa Pirelli (+2,68%).

Anche su Telecom hanno prevalso gli acquisti, e ha chiuso in rialzo del 2,33%.

Le mosse su Olimpia iniziano mesi fa. A novembre Pirelli aveva svalutato la sua partecipazione nella holding che controlla Telecom, una legnata da 2 miliardi di euro, con un adeguamento delle azioni Telecom a 3 euro (da 4 circa), e senza prevedere ulteriori svalutazioni. Quanto a Olimpia, che ha azioni Telecom in carico a 4,3 euro mai svalutate, Tronchetti già a novembre aveva anticipato che «trattandosi di una società non quotata non redige un bilancio su base trimestrale, ma a fine anno, quindi rettificherà il valore a fine anno». Quanto a Telecom, il finanziere franco-polacco Romain Zaleski, cui fa capo la società Carlo Tassara, che ha una quota pari a poco meno del 2% nel gruppo di telefonia, al momento smentisce le voci di un'eventuale dismissione con un laconico «Non ne so niente».

E prende forma, intanto, il futuro assetto organizzativo di Telecom, che si baserà su quattro divisioni (fisso, mobile, rete e top client/lct) alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato Riccardo Ruggiero, che risponde al vice presidente esecutivo Carlo Buora. A ribadirlo è stata una nota del grup-

In Piazza Affari il titolo della Bicocca ha chiuso in rialzo del 4,65% a 0,7563 euro



Marco Tronchetti Provera Foto di Di Meo/Ansa

po. Il piano industriale sarà pronto tra gennaio e febbraio. Stando a quanto risulta, a capo della divisione fisso dovrebbe andare Massimo Castelli, alla divisione telefonia mobile Luca Luciani, alla rete Stefano Pi-

leri, mentre non è stato deciso chi guiderà la divisione commerciale. Il piano industriale, oltre a ufficializzare la struttura organizzativa, dovrà fissare il perimetro di attività. La principale incognita riguarda Tim Brasil, per cui era prevista

l'offerta di America Movil, ma nessun consiglio è stato convocato per esaminarla. E, comunque, nell'incontro avuto qualche settimana fa con i sindacati, Guido Rossi aveva decisamente frenato sulla dismissione.

Cambiare banca resta sempre un'impresa

Lasciare il vecchio istituto può far risparmiare fino a 500 euro l'anno, ma spesso i costi sono ancora elevati

Lasciare la propria banca per scegliere un'offerta di conto corrente migliore può far risparmiare fino a 500 euro all'anno. È quanto fa sapere Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori che ha condotto un'inchiesta sui costi dei conti correnti bancari. Ma, informa l'associazione, «esistono ancora ostacoli, e così, al cambiare conto, se si ha la carta di credito, un eventuale mutuo o se si devono trasferire titoli: c'è per esempio chi chiede ancora oggi 450 euro, è il caso di Banca Antonveneta, se un correntista che ha investito 20mila euro in titoli italiani e 10mila in titoli esteri

decide di aprire un nuovo conto in un'altra banca». Altroconsumo stila, in un'inchiesta in uscita a gennaio, un bilancio a fine 2006 sui rapporti tra correntisti e banche, alla luce della modifica legislativa (legge Bersani dell'agosto scorso) che prevede l'assenza di spese e di penalità per il cliente che concluda un rapporto di durata con l'istituto. Ma, se si parla esplicitamente dell'azzeramento dei costi per l'estinzione del conto corrente, non è altrettanto chiaro il passaggio sui costi «corollari», come appunto il trasferimento di titoli. Un'ambiguità di cui le banche si fanno scudo.

Dall'inchiesta, che prende in considerazione 35 istituti bancari (la rilevazione è stata condotta in ottobre, e segue una analoga fatta nello stesso mese del 2005), emerge che «questi hanno eliminato i costi di estinzione del conto cor-

La legge Bersani prevede che non ci siano spese, ma Altroconsumo rivela che non sempre è così

rente, ma solo 11 hanno annullato i costi richiesti al correntista per trasferire i titoli in una nuova banca. Spese ingenti del tutto ingiustificate, dato che l'operazione è eseguita a costi contenuti e per via telematica». A detenere il non invidiabile primato è Banca Antonveneta con 450 euro per una tipologia standard di dossier titoli (20mila euro di titoli italiani e 10mila di titoli esteri). Tra gli istituti che hanno deciso di azzerare i costi, Unicredit, Bnl, Monte dei Paschi di Siena, Credito Valtellinese e San Paolo-Imi. Nell'inchiesta, che sarà pubblica-

ta in gennaio, si sottolinea lo «sforzo» del Credem (leader della classifica nell'ottobre 2005 con 625 euro), che ha ridotto il costo di trasferimento del dossier titoli a 365 euro.

In media il costo in un anno è sceso da 170 euro a 119,5 euro, come dire che la situazione è comunque migliorata. Tra le proposte di dossier titoli (20mila euro di titoli italiani e 10mila di titoli esteri). Tra gli istituti che hanno deciso di azzerare i costi, Unicredit, Bnl, Monte dei Paschi di Siena, Credito Valtellinese e San Paolo-Imi. Nell'inchiesta, che sarà pubblica-

Meridiana acquista il controllo di Eurofly

Alla compagnia aerea dell'Aga Khan il 29,95% delle azioni in cambio di 16 milioni di euro

/ Milano

La Borsa fa soffrire i titoli Eurofly, ieri in calo a Piazza Affari dopo l'annuncio dell'acquisizione della compagnia da parte di Meridiana.

A fine giornata, infatti, le azioni Eurofly hanno perso l'1,4% dopo un avvio di seduta brillante. Il passaggio di proprietà pone così un freno alla corsa dei titoli, che nei mesi scorsi avevano registrato forti rialzi speculativi: fra l'inizio di ottobre e la fine di novembre la quotazione era triplicata (dal minimo di 2,13 euro registrato il 4 ottobre al massimo di 6,45 euro del 29 novembre) per poi ripiegare nelle successive settimane fino ai 5 euro di venerdì. Grazie all'accordo siglato il 21 dicembre scorso, Meridiana ha

dunque preso possesso del 29,95% della compagnia per un valore complessivo di 16 milioni di euro e può ora presentarsi come la più importante compagnia privata italiana. L'acquisto di un terzo del capitale sociale di Eurofly si accompagna, inoltre, a un'opzione call sulla partecipazione residua del 14,2% detenuta dal fondo Spinnaker che controlla la compagnia (Banca profilo): il prezzo stabilito è di 4 euro ad azione, ma potrà subire aggiustamenti nel caso in cui l'Ebit conseguito da Eurofly nell'esercizio 2006 risultasse negativo per oltre 15 milioni di euro. Per l'amministratore delegato di Meridiana, Gianni Rossi, l'acquisizione rappresenta «un ulteriore passo avanti nello sviluppo del gruppo, che farà il suo ingresso nel mercato del

lungo raggio e rafforzerà significativamente la propria presenza nell'area del Nord Italia». Saranno poi avviati «importanti progetti industriali e commerciali, anche grazie alle potenzialità della flotta Eurofly, moderna e omogenea». L'eredità che Eurofly porta in dote alla compagnia di Karim Aga Khan, infatti, comprende conti in rosso per 15-20 milioni di euro, ma anche una discreta dote di rotte e di veivoli:

Ora si punterà ad un allargamento delle rotte verso l'Asia e il Nord America

vale a dire, undici Airbus A320 e un A330 (Meridiana, invece, possiede una flotta di ventuno aerei, diciassette MD82 e quattro Airbus A319). Per questo Rossi si dice «convinto che, anche attraverso il nostro contributo, si possano avviare concrete attività di risanamento e progetti di rilancio Eurofly». Per i due vettori si prospettano così nuovi scenari, a cominciare dall'allargamento delle rotte verso il Nord America e l'Asia, con una integrazione nel breve periodo sotto il marchio Meridiana, la cui quotazione a Piazza Affari è attesa nei prossimi mesi. Ma potrebbe aprirsi anche la partita per Alitalia, alla cui gara d'acquisto potrebbe partecipare un gruppo di compagnie private italiane, Meridiana compresa.

Nestlé-Perugina, il 99% dei lavoratori ha votato per il rinnovo delle Rsu

La Flai-Cgil - con il 65% delle preferenze - ha vinto le elezioni per il rinnovo delle Rsu nello stabilimento di San Sisto della Nestlé-Perugina. Ma il dato più rilevante è che, al voto, ha partecipato il 99% dei 1.300 lavoratori aventi diritto. Una partecipazione plebiscitaria «Il risultato raggiunto alla Nestlé-Perugina - commenta il segretario generale della Flai-Cgil, Franco Chiriaco - è la dimostrazione tangibile del fortissimo senso di appartenenza dei lavoratori al sindacato, in un tempo in cui in molti teorizzano sulla crisi della rappresentanza dei sindacati nei posti di lavoro. Una partecipazione così imponente e il successo della Cgil sono l'altra faccia della stessa medaglia di quanto avvenuto a Mirafiori, perché anche alla Nestlé i rapporti tra sindacato e lavo-

ratori non sono stati sempre facili. Ma il sindacato, nell'ambito di un rapporto negoziale e conflittuale con la più grande multinazionale alimentare del mondo,

ha agito giorno dopo giorno con coerenza, difendendo gli accordi e interloquendo con i lavoratori». Dei 23 delegati eletti, 22 hanno meno di 40 anni.

CASA S.p.A. Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze - tel. 055/226241 - fax 055/22624278 AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA D'APPALTO Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 94 alloggi ed attrezzature accessorie nel Comune di Firenze, Via Toscanini - PRU ex SIME - Finanziamento: legge n. 513/1977, art. 25, legge n. 67/1988 e Legge n. 560/1993. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio del prezzo più basso; Data gara: 03/08/06; data di aggiudicazione: 24/11/2006; Data pubblicazione bando di gara: 06.06.2006; Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 8; Offerte valide ricevute: 4; Impresa Aggiudicata: E.CO.GROUP S.c.a.r.l.-San Sebastiano al Vesuvio (NA); Importo di aggiudicazione: euro 4.772.184,50. Firenze, 04.12.2006 L'Amministratore Delegato (arch. Vincenzo Esposito)